



DITTE RACCOMANDATE

Angelo Colucci — LECCE. — Salsamenteria e bottiglieria in Piazza S. Oronzo, con deposito all'ingrosso in piazza Castello e succursali nei siti più importanti della Città.

Hotel Vittoria — LECCE. — Questo hotel, di proprietà del sig. Giuseppe Liuzzi, è situato in punto centralissimo, ed ha un servizio inappuntabile. Il ristorante annesso non lascia nulla a desiderare *Omnibus* a tutti i treni.

Gaetano Nuovo — BARI. — Premiata fabbrica di Rotti. Specialità in botti da cantina e tini per miscele e fermentazioni. — Assortimento di fustame per l'esportazione di olii e vini.

S. Ghilardi, De Filippi e C. — BARI. — Premiato cantiere per lavori in cemento idraulico. Specialità mattonelle per pavimenti.

Giulio Zagari — LECCE. — Olio finissimo e corrente, all'ingrosso e al dettaglio. — Ricca bottiglieria — Dolci, Zuccheri, Caffè Spiriti, Legumi, Risi, Steariche, Sugheri, Estratto di pomodoro di Nocera, Vera pasta di Gragnano, specialità Anisetto Meletti.

Pasquale Ceino — LECCE. — In questo elegante negozio, sito in via Principi di Savoia, 20, si trovano Vini rossi superiori e comuni, Vini bianchi speciali in bottiglia, Vermouth chinato, tonico, digestivo, ricostituente, antifebbrile.

L'AGRICOLTURA SOLTANTO può salvare l'Italia

Un ministero è caduto, il nuovo ministero è sorto. Riuscirà esso a salvare l'Italia? Lo desidero ardentemente, ma ne dubito assai. Riuscirà, se l'opinione pubblica, illuminata, abbandonando le inutili recriminazioni, le sterili agitazioni e le lotte infeconde, saprà imporre agli uomini che assunsero il potere, come programma di governo, anzitutto la difesa dell'agricoltura. È l'agricoltura soltanto che può salvare l'Italia. E ben lo sentiva Maggiorino Ferraris, quando nel 1893, essendo in allora semplice deputato, pronunciava al congresso di Torino le seguenti parole:

« Io ho ferma convinzione che l'Italia non si rialzerà mai se non ritorneremo tutti ai campi, dedicandovi l'intelligenza, il capitale ed il lavoro. Il Parlamento, che si è occupato per tanti anni di tutte le questioni di questo mondo, dia all'agricoltura il primo posto; la politica finanziaria ed economica d'Italia sia essenzialmente politica agraria. »

E sin dal 1869, l'illustre Lubig, in una lettera a Quintino Sella, raccomandava all'Italia l'agricoltura, dicendo:

« Non vi è dubbio, l'Italia coll'aumento della produzione agricola può diventare la nazione più ricca d'Europa, poichè lo sviluppo dell'agricoltura trae sempre seco lo sviluppo delle industrie, mentre l'inverso non è sempre vero. »

Sgraziatamente l'Italia non si diede pensiero di questi saggi consigli ed in oggi, colle lagrime e col sangue, sconta il fio dell'abbandono in cui ha lasciato finora l'agricoltura che sola poteva renderla ricca e potente, ed una volta divenuta tale, avrebbe potuto occuparsi con calma di quegli ardui problemi economici-sociali ed anche politici che ora sembrano insolvibili.

E' dunque opera di vero patriottismo costringere il Governo ed il paese ad occuparsi prontamente e seriamente dell'agricoltura. Ma per raggiungere l'intento è però necessario anzitutto combattere quei vecchi pregiudizi, tanto largamente diffusi fra le classi cosiddette dirigenti, che hanno creato una leggenda fantastica intorno all'organismo agrario, che hanno fatto considerare l'agricoltura come un semplice e rozzo mestiere o, seppure qualche volta, come una industria; come una industria però affatto diversa da tutte le altre e richiedente per prosperare condizioni affatto speciali e che non sempre si verificano.

L'agricoltura invece va considerata come una industria qualunque, anzi come la principale delle industrie, e come tale deve essere considerata negli oneri e nei vantaggi. Quando l'opinione pubblica sarà persuasa di queste verità, il risorgimento dell'agricoltura sarà in brevissimo tempo un fatto compiuto.

Ing. G. CODARA.

IL PATRIOTTISMO E L'AFRICA

Il dott. Egidio Nardulli di Tutturano, non molto tempo fa, una patriottica lettera al maggiore Garofalo, comandante dei magazzini di deposito per l'Africa in Napoli, con la quale lo pregava di consegnare L. 50,00 ad un suo fratello militare partente per l'Africa. I giornali riportarono la bella lettera, della quale, sebbene non dividiamo tutte le espresse opinioni, pure dobbiamo altamente lodare lo spirito di patriottismo e di abnegazione.

La *Cronaca di Calabria* in un lungo articolo intitolato « *Isterismo patriottico* » se la pigliò col dott. Nardulli. Noi interrogammo l'agregio amico nostro ed egli ci ha risposto così:

Egregio Signor Direttore.

Ricevei ieri l'altro la sua graditissima, e m'affretto a rispondere. La ringrazio di tanta gentilezza: io ho per massima, che il fango non si raccoglie, ma si rigetta; del resto Lei faccia ciò che crede: i miei sentimenti erano e sono tuttora quelli, nè diversamente la pensavo mio fratello militare.

Unica risposta a certi signori è quanto egli mi ha scritto in due lettere: nella prima « Sarei dispiacentissimo, se ci mettessero in un forte, senza farci prendere parte almeno a qualche scaramuccia »; nell'altra « mi sembrano mille anni di fare a schioppettate con queste brutte faccie ».

E dire, che le lettere di lui mi sono pervenute prima che egli ricevesse la famosa mia, che tanta atra bile ha fatto vomitare.

Veda dunque, signor Direttore, che non è per amor di retorica, che così si scrive; ma è perchè così si sente, e perchè conosco pur troppo mio fratello; del resto non tutti la pensano col cervello, ve ne sono molti, che la pensano coi piedi, specie poi in questi giorni tanto calamitosi per la patria: che disgrazia d'esser nati in Italia! preferirei le mille fiate d'esser suddito del temuto Melich!

•Con stima mi creda

Tutturano 26 marzo 96

E. Nardulli

Chiarissimo

Sig. Direttore dell' *Elettore Pugliese*
Lecce

Al dott. Nardulli, che ha animo altamente virile e sentimenti nobilissimi, le nostre congratulazioni.

Dr. Egidio Nardulli: Tutturano
 raccomandata Garofalo

NUOVI CAVALIERI

Vincenzo Ampolo

Nacque in Surbo, il 6 gennajo 1844, da Ampolo Giambattista e Messa Adelaide. Ebbe la prima educazione nel convitto dei Padri della Missione, in Lecce: ed è forse per questo che imparò ad odiare i preti così ferocemente, così tenacemente.

Studiò, poscia, nella R. Università di Napoli, dal 1864 al 1871, non già legge, come facea credere a suo padre, ma letteratura, scienze naturali, lingue e filologia comparata. Tornato in paese, seguì a studiare con forza solitaria e tenace, sparpagliando su cento giornali, in cento piccole pubblicazioni, i brandelli dell'anima sua. Solo nel 1891 gli riuscì di poter pubblicare due volumi di versi: *Macchiette e Sogni e Tramonti*. Le lodi non lo gonfiarono, non lo accasciarono i biasimi. Nella lotta per l'esistenza, non trovò posto al convito, non avendo nè gli artigli della jena, nè l'astuzia della volpe.

Tormentato dall'artrite, vive al di sopra del mondo, come campana: come essa, spande la sua voce nella solitudine, vibrando variamente sotto i colpi delle poche gioje, dei molti dolori.

Il mondo lo vuole schiacciare; ed egli non si cura del mondo. Nella solitudine che lo circonda, ricorda, ogni tanto, la profezia di suo padre: *L'onestà e l'ingegno ti renderanno infelice*. Ed egli è fiero della sua infelicità. La tirannia del mondo borghese può costringere anche il fulmine a scendere per una punta metallica, lungo una catena, giù nel profondo seno della terra: ma anche nel bujo di quei paurosi cunicoli, il fulmine scrive l'onnipotenza del proprio cammino con lettere fuse dalla sua forza immortale.

Noi siamo, egli dice, come le ombre, nel gran quadro della vita: rendiamo più visibile il brutto profilo d'ogni Verre e d'ogni Erostrato.

Questo il profilo purissimo dell'uomo Letterato esimio adunque ed inoltre amministratore sapiente della natia Surbo, ch'egli ama e predilige. S. M. Il Re ha conferito questa volta una delle poche onorificenze meritate. Vincenzo Ampolo non ha mai chiesto nè mendicato la croce; essa è venuta da sè a posarsi sul suo petto. Sebbene Vincenzo Ampolo dica: *poteva fare a meno di venire, ne ho già tante di croci*.

All'illustre e carissimo amico nostro le più vive congratulazioni dell'intera redazione dell'*Elettore Pugliese*.

Francesco Orlandi

Chi a Lecce non conosce Francesco Orlandi! È un uomo dalla fisionomia

aperta e leale, dal sorriso bonario, dai tratti gentilissimi, dalla correttezza squisitissima.

Non c'è dunque da meravigliarsi — se diciamo che la notizia della sua nomina a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia ha fatto piacere a quanti in Lecce e provincia lo conoscono.

Tale onorificenza è propriamente da annoverarsi tra quelle concesse al vero merito e alle veritiere virtù di uomini che sempre spesero sè stessi e la loro opera in beneficio del proprio paese.

Il cavaliere Francesco Orlandi è uno di questi uomini. Onesto fino allo scrupolo, amministratore intelligente ed attivo, egli ha sempre ben meritato dalla nostra città. Assessore e consigliere comunale nella passata Amministrazione, rivestito di altre cariche onorifiche, egli s'è sempre sacrificato pel bene dei suoi concittadini. Quale componente del Consiglio d'Amministrazione del Reale Orfanotrofico Regina Margherita nulla ha risparmiato per ridurlo allo scopo della sua fondazione, e ci è riuscito. Oggi l'Orfanotrofico Regina Margherita è, nel suo genere, un istituto modello.

Meritatissima dunque l'onorificenza concessa al cavaliere Francesco Orlandi, il quale ai tanti meriti suoi aggiunge quello di essere un dilettante fotografo tanto provetto da fare veramente onore all'arte fotografica. Bisogna poi aggiungere ch'è un amico carissimo e un gentiluomo perfetto, di stampo antico?

Chi ha avuto la fortuna di avvicinarlo, parli per noi.

Al cavaliere Orlandi le sincere congratulazioni dell'*Elettore Pugliese*.

Vito Rizzo

Il Sig. Vito Rizzo è stato anche lui nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Vito Rizzo è uno dei migliori chimici farmacista della nostra città ed è un uomo popolarissimo.

Gentiluomo perfetto ed amico quanto mai caro, la notizia dell'onorificenza a lui concessa empì di lietezza l'animo di quanti ebbero agio di conoscerlo e di apprezzarne le virtù preziose.

Amministratore intelligente, in tutte le pubbliche cariche ricoperte ha meritato il plauso dei concittadini e l'encomo delle autorità.

Egli, insieme col cav. Orlandi, s'è poi addimostato veramente insuperabile nel reggere l'amministrazione del R. Orfanotrofico Regina Margherita, il quale s'è di molto avvantaggiato della sua opera.

All'egregio cavaliere Vito Rizzo giungano adunque i nostri sinceri rallegramenti che si associano alle dimostrazioni di stima e di affetto da lui avute, in questi giorni, da tutta la cittadinanza leccese.

Arcangelo De Giorgi

Di quest'uomo basta dire soltanto una cosa: ch'è stato per venticinque anni sindaco della natia Lizzanello, assistito della unanime benevolenza dei suoi compaesani, che ammirarono ed ammirano in lui le doti dell'amministratore integerrimo ed esemplare. È un uomo che desidera vivere nella oscurità del suo paese, e perciò noi non ci dilunghiamo oltre a parlare di lui.

Solamente sentiamo il dovere di dire che l'onorificenza a lui concessa dal Governo del Re è stata meritata, premiandosi così la virtù incorrotta e l'onestà esemplare.

Al cav. Arcangelo De Giorgi giungano, adunque, sincerissime le nostre congratulazione.

Igiene dell' Amore

del Dott. Paolo Mantegazza

Nuova edizione riveduta e notevolmente aumentata dall'autore.

Prezzo L. 3,50 franco di porto nel Regno.

Dello stesso autore: *Un giorno a Madera*, una pagina dell'Igiene dell'Amore. Nuova edizione.

Prezzo L. 1 - franco di porto nel Regno.

Dirigere commissioni e cartoline vaglia alla ditta R. Bemporad e Figlio, Firenze, oppure alla Direzione del nostro giornale.

Pel preside FIRMANI

Noi avremmo continuata serenamente la campagna contro il cav. Firmani, ma gli attacchi violenti e personali hanno costretto il nostro direttore a pubblicare la seguente dichiarazione, a cui diamo volentieri posto.

Un articolo da me inserito nel passato numero di questo giornale, ed una corrispondenza da me inviata all'autorevole *Don Chisciote di Roma*, contro il preside del Liceo cav. Firmani, hanno sollevato un putiferio del diavolo. Quando si mette il dito sulla piaga; l'ammalato grida. Io non mi faccio intimorire nè da telegrammi, nè da comunicati, nè da minacce. Proseguirò fino in fondo la campagna iniziata contro il cav. Firmani, perchè lo ritengo addirittura ineditto ricuoprire la carica che attualmente occupa. Per la dignità del nostro massimo istituto, per la dignità e tranquillità di Lecce stessa, io invoco dal Ministero della Pubblica Istruzione un provvedimento efficace e pronto.

Dica il cav. Chiodi, r. provveditore

agli studii, dicano i capi degli altri istituti, se approvano la condotta del cav. Firmani, se questi ha in ogni evenienza saputo mantenersi all'attezza della sua missione.

La parte sana, intelligente del paese è con me, e non temo smentita da chichessia. Gli articoli e i comunicati partiti dal Liceo e pagati a tanto la linea non commuovono nessuno. *I padri di famiglia* che hanno pubblicato l'ultimo comunicato sulla *Gazzetta delle Puglie* appongono la loro firma sotto i loro scritti. Soltanto allora potrò vedere se sono degni di risposta e se han diritto alla considerazione di un pubblicista leale e gnetiluomo quale sono io. In caso contrario sono dei calunniatori e dei vigliacchi.

Questo per ora.

ARRIGO ARRIGHI

Direttore dell'*Elettore Pugliese*
e corrispondente del *Don Chisciote di Roma*

Noi intanto continueremo nei prossimi numeri ad esporre i fatti che hanno dato luogo a questa deplorabile situazione, e sentiamo, prima di far ciò, di dovere esporre il nostro pensiero.

Il cav. Firmani è una bravissima persona, un dotto uomo, onesto e intelligente, ma non ha affatto quelle qualità speciali che deve avere un capo di istituto.

Quello che gli succede oggi a Lecce, gli successe ieri a Teramo ed a Salerno, gli succederà domani dovunque lo manderanno.

Il Ministro della P. I. lo tolga adunque dalla difficile situazione e gli assegni una carica più confacente al suo carattere, una carica che non lo debba costringere a venire in urto cogli istudenti essendo sempre con questi in rapporto.

La Pozione antisettica del Dott. G. Baudiera è il miglior rimedio finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Dessa riesce utilissima anche nei catarrhi bronchiali, acuti e cronici nella bronco-alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini. Attenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino bottiglie di **Pozione antisettica** se non sono munite di marca di fabbrica. Ognuna costa L. 4. Deposito generale in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, Via Tornieri, 6b. Sub-depositi in tutte le buone farmacie. In Lecce presso la *Drogheria Pasca*.

CRONACA MINIMA

Ada Negri.

La nostra gentile amica, la forte poetessa, si chiamerà d'ora innanzi Ada Negri-Garlanda. Da giorni Ella è sposa al signor Giovanni Garlanda, un bell'uomo di 57 anni, ricco industriale di Sirona, nel Biellese.

Noi auguriamo ogni felicità alla fortunata coppia, e facciamo voti che l'amore e la famiglia non tolgano interamente alle lettere italiane il prezioso ausilio di Ada Negri.

Un sonetto di Pascarella.

Cesare Pascarella, il chiarissimo poeta romanesco ha mandato al nostro carissimo amico Oronzo Carlini il seguente sonetto inedito, che noi pubblichiamo con grandissimo piacere.

ER TERNO

Ecco er fatto:—Lo prese drento al letto
Dove stava in campagna in un casino,
Je siggillò la bocca co' n cuscino,
E j'ammollò 'n cortellata in petto.

Dunque, ferita all'undici... Ce metto
Uno er giorno, quarantatre arsassino,
Vado giù da Venanzio, er botteghino
Ar Popolo, e ce butto un pavofetto.

A la strazzione, sabbeto passato,
Ce viè l'ambo; ma, invece de ferita,
M'esce settantadue: morto ammazzato.

Ma varda tante vorte er Padreterno
Come dà la fortuna ne la vita!
Si l'ammazzava ce pijavo er terno!

La leggenda del fior delle Alpi.

Sulle Alpi bianche le leggende fioriscono con soave profumo d'ingenua poesia. I montanari forti e sentimentali, come tutti i solitarii sono, le raccontano nelle tristi veglie delle gelide notti invernali con una gran dolcezza di parola, con la voce lenta dalle lunghe stese cadenti in ritmi fonici carezzevoli come un canto mesto. E quelle leggende dolorose di dolorosi amori, quelle voci scendenti e melodiose il gemito della tramontana, che gli echi delle valli rimandano con mollezze e lascivie di flauto vellutato tutto questo assurge alto nel cielo della poesia ed è come una musica ingenua e soave: la musica delle Alpi.

Gli alpigiani credono, con saldezza di fede, nelle proprie leggende; e, in questa che voglio narrarvi, signore mie gentili, credono più che in ogni altra, perchè questa è la leggenda del loro fiore, del fiore degli amori morti e dello sconforto eterno: l'*Edelweis*. Dunque, gli alpigiani narrano da anni immemorabili che un nordico cavaliere ardito, bruno e bello, s'innamorò d'una vergine castellana, bianca e gentile, dagli occhi azzurri e dalla chioma d'oro.

Ma la vergine era custodita gelosamente da un padre severo che non voleva darla in isposo a alcuno.

Il bruno cavaliere indarno tentò vincerne la resistenza; il vecchio sire fu inflessibile.

La vergine soffriva e, chiusa nelle sue stanze, o stando tra i fiori del chiuso recinto del giardino pensava e piangeva.

Il cavaliere decise di rapirla: ed in una bella notte fredda e senza luna, la vergine bianca era nelle braccia di lui, che la pose in sella dinanzi a è e serrandola stretta al cuore, spronò il corsiero che li portò lontano velocemente.

Ma il padre severo, accortosi della fuga, sguinzagliò dietro agli amanti i suoi uomini, che non riuscirono a raggiungerli.

Sul far del giorno il cavaliere e l'amata sua per riposarsi si nascosero in una grotta di stallattili sul fianco d'una montagna, ed egli, assicuratosi che ella non correva pericolo, uscì allontanandosi alquanto, e si diresse verso la sommità del monte.

Ma ad un tratto la freccia di un sicario, sibillando per l'aria, lo colpì al cuore; ed egli cadde senza un grido.

La sua vergine lo attese invano per più ore, ma verso il cadere del sole uscì dalla grotta in traccia dell'amore suo, perchè ormai un triste presagio le stringeva il cuore.

Il cielo s'era fatto grigio e la neve cadeva a larghe falde, e caprendo tutto intorno del suo candidato morto aveva quasi interamente avvolto da bruno cavaliere nel bianco sudario, quando la vergine lo trovò.

Si gettò in braccio a lui e pianse assolutamente.

E la neve cadeva, cadeva gelata, lenta, inesorabile, seppellendo la donzella e il cavaliere, agghiacciando per sempre quei due cuori innamorati.

Passò di là il genio della montagna e, mosso a pietà di tanto amore e di tanta sventura, cangiò i due gentili amanti in due candidi fiori che i montanari chiamarono *Edelweis* e che parlano al nostro pensiero d'un amore costante e puro.

— Questa la leggenda che i solitarii delle Alpi raccontano nelle tristi veglie delle gelide notti invernali: se è mesta, signore belle, e vi ha rese pensierose e melanconiche, perdonatemi chè non ne ho colpa.

La donna secondo Arsène Houssaye.

Ciò che le donne amano di più nell'uomo sono le ferite che gli fanno. Chi, nascendo, non porta il suo grano di follia è un diseredato da Dio. Nella donna, accanto all'amore della resistenza che la guarda, vi è l'amore del sacrificio che la precipita.

Quando si ama si ha il diavolo in corpo e Dio nell'anima.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti con pagamento a cura compiuta per tutte le malattie urinarie in ambo i sessi sieno pur croniche di oltre 20 anni! specialmente per stringimenti, scoli, flussi bianchi delle donne, catarri, ulcers, bruciori etc. e Rob. Costanzi, speciale cura per chi ha sofferto malattie sifilitiche, efficace eccezionalmente in ogni stagione dell'anno. — Rivolgersi all'inventore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, Napoli.

SI VENDE per suolo edificatorio il giardino S. Raffaele, sito presso la Villa comunale, di proprietà del Sig. Francesco Pranzo fu Michele. Condizioni di pagamento: a 10 anni, interesse del 5 per cento. Per le trattative rivolgersi all'Ing. Luigi Libertini, in Lecce.

CRONACA

Congratulazioni

Le nostre congratulazioni al cav. avv. Enrico De Simone, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, per la sua nomina a Commendatore della Corona d'Italia ed al carissimo collega ed amico Attilio Centelli, di Venezia, per la sua nomina a Cavaliere Mauriziano.

Il collega Centelli, ch'è un giovane scrittore assai valoroso, meritava questa distinzione e noi siamo lieti che il Governo del Re gliel'abbia accordato.

Il cav. Pispico

Diamo, con sommo compiacimento, la lieta notizia che il cav. uff. Pispico ing. Tommaso s'è rimesso completamente in salute ed ha ripresa la trattazione degli affari d'ufficio.

All'egregio amico i nostri sinceri rallegramenti.

In vacanze

Abbiamo rivisto con piacere tra noi il nostro illustre concittadino cav. Luigi De Simone, consigliere della Corte d'Appello di Trani, venuto a passare le feste di Pasqua in famiglia.

E' pure tra noi l'egregio cav. Michele Squitieri, sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'Appello.

Condaglianze

Al cav. Giovanni Giannone di Pulsano mandiamo le nostre più vive condoglianze per l'atroce sciagura che l'ha colpito. La sua diletta e benamata consorte, la signora Paolina Rocca-Giannone, giorni sono moriva fra il compianto universale. Gli splendidi funerali resi all'estinta e la memoria delle sue virtù siano di conforto all'egregio cavalier Giannone.

Un'ottima azione

Il sig. Francesco Pistarà di Crispiano è un giovane signore pieno di buon cuore. Il giorno di S. Giuseppe diede da mangiare a tutti i poveri della sua borgata, in memoria di un suo zio paterno, che chiamavasi appunto Giuseppe.

Noi lodiamo altamente l'opera umanitaria del sig. Pistarà, il quale ogni di più conferma l'ottima opinione che si ha di lui.

Il cav. De Tullio

Il Cav. Cataldo de Tullio di Taranto è anch'esso in via di guarigione della grave infermità che l'ha travagliato per qualche giorno. La cittadinanza tarantina s'è anzi interessata alla salute del benemerito cav. De Tullio, al quale facciamo l'augurio di un pieno ristabilimento.

Un benemerito

A Ceglie Messapico per iniziativa dell'egregio comm. Francesco Allegretti, un uomo veramente buono e caritatevole, presidente del sottocomitato comunale della Croce Rossa Italiana, si sono fatte delle solenni funzioni in suffragio alle anime dei nostri soldati morti in Africa.

Il pensiero patriottico e gentilissimo del comm. Allegretti è stato accolto con aggradimento da tutti i suoi compaesani, i quali sono ammiratori sinceri delle virtù del chiarissimo uomo.

Ringraziamenti

I nostri vivi ringraziamenti al *Corriere Tarantino* per aver annunciata la ripresa delle nostre pubblicazioni.

Lode meritata

Il nostro Prefetto, con una lettera diretta all'avv. Vincenzo Damasco, sindaco di Taranto, ha esternato il suo compiacimento al nostro egregio amico Sig. G. B. Turriziani, segretario capo del Mu-

nicipio di Taranto, per lo zelo dimostrato da questi nell'adempimento del proprio ufficio quale componente della commissione esaminatrice pel conseguimento della patente di segretario comunale.

Al Sig. Turriziani le nostre sincere congratulazioni.

Elixir China

Raccomandiamo caldamente ai nostri lettori ed alle nostre lettrici l'*Elixir China* dell'egregio amico prof. P. Vallone di Galatina. Chiunque di questo *Elixir* s'è avvalso asserisce che di esso si può dire: unisce l'utile al dolce. È eminentemente esilarante nei momenti di cattivo umore e d'ipocondriasi. Non dovrebbe mancare, oltre che nelle famiglie, nei buoni Caffè, Ristoranti, Bottiglierie, ecc.; dove si vendono molte volte stomatici antigienici, dei quali s'ignora perfino la composizione.

Il Flacone, da grammi 300, costa solo L. 1,50. Per l'acquisto in Lecce rivolgersi alle principali farmacie ed alla Droggeria Pasca, in piazza V. Emanuele.

Paste ottime

Presso la ricca bottiglieria del Sig. Giulio Zagari fu Giuseppe in via Vittorio Emanuele, di fronte ai magazzini del Sig. Angelo Andretta, si vendono le vere paste e pastine di Gragnano a L. 0,65 il chilogramma.

Non temiamo smentite affermando che solo nel magazzino del Sig. Zagari abbiamo trovata la vera e genuina pasta di Gragnano.

Si vendono ancora le conosciute e rinomate paste di Mesagne a L. 0,45 il chilo, per quantità non inferiore ai 5 chilogrammi. Vi si trova poi olio finissimo di tale qualità e a prezzo così mite tale da non temere alcuna concorrenza.

Il prof. Rizzo

È a Lecce il prof. Antonio Rizzo, Direttore della *Voce del Popolo* di Taranto venuto a trattare coll'Intendente di Finanza e col Presidente della Camera di Commercio le modalità per la costituzione di una Società tra i facchini di Taranto.

Il Viale d'Italia

Il lavoro di piantagione degli alberetti intorno alle mura della città è oramai da qualche giorno compiuto. Gli alberetti sono stati garentiti dal vandalismo dei nostri monelli con cassette in pietra. Detta piantagione, tutto compreso è costata soltanto L. 1800. Quando si pensi che con solo L. 1800 si è provveduto all'ornamento dei nostri viali suburbani e si è detto lavoro a tanti operai disoccupati, ci è da lodare qualmente l'amministrazione Pellegrino, che si rende così di più benevole del paese.

Cassa depositi e prestiti

È venuto al nostro Municipio l'ordinativo di pagamento di un altro acconto di L. 25000 pel mutuo contratto colla Cassa Agricola e prestiti.

Il Risorgimento

Fra qualche giorno il vecchio autorevole giornale leccese ripiglierà le sue pubblicazioni ordinarie, ingradito di formato e arricchito di nuovi e valorosi collaboratori.

I microbi e la scienza

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, giorno per giorno senza nulla poter fare per salvarli.

E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, poichè assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al Dott. G. Bandiera e preparasi da valentissimo chimico in Palermo (via Tornieri, 65). Desso consiste in un potente anti-bacillare, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati, dopo ripetuti esperimenti, è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire, con successo, contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, si che molti ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del Prof. Bandiera, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminuì gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volgere di tempo essi guarirono completamente.

E risultati del pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catarri pulmonali, ecc. si che l'inventore non sa più come rispondere alle infinite richieste di specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quai immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

STRINGIMENTI URETRALI

Anche se cronici di oltre 20 anni! guariti senza candele con garanzia agl'increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso, per 20 o 30 giorni, dei soli confetti Costanzi. — Vendibili ovunque a L. 3,80 la scatola ed a Napoli presso l'inventore A. Costanzi, Mergellina, 6, aggiungendo cent. 80 per ogni ordinazione. Per chi è affetto, pure da sifilide richiegga il rinomato Roob Costanzi speciale depurativo per sifilitici, del costo di L. 5,00 il flacone con dettagliata istruzione.

Non usiamo occuparci d'interessi privati della tale o tal altra specialità; ma siccome molte lettere ci domandano dove si vende la *pozione antisettica* del dottor G. Bandiera, la quale guarisce la tubercolosi, rispondiamo che la possono richiedere in Palermo, alla *Farmacia Nazionale*, via Tornieri 65; in Napoli, alla *Ditta Lancelotti*, piazza Municipio; in Bologna, alla *Farmacia Zarri* e Venezia, presso la *Farmacia Internazionale di S. B. Zampironi* a S. Moisè. Spedendo cartolina-vaglia di L. 5, subito riceveranno lo specifico in pacco postale a domicilio. Guardarsi dalle imitazioni.

Arrigo Arrighi Direttore respons.

Lecce, Tip. G. Campanella e figlio